



GUERCINO

POESIA E SENTIMENTO NELLA PITTURA DEL '600

Roma, Stazione Termini – Ala Mazzoniana, binario 24

10 febbraio – 30 giugno 2004

Promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Lazio, con il contributo della Provincia e del Comune di Roma, realizzata da RomArtificio, in collaborazione con De Agostini e Grandi Stazioni, società del Gruppo FS, dal 10 febbraio al 30 giugno 2004, presso l'Ala Mazzoniana della Stazione Termini verrà presentata la mostra "GUERCINO, POESIA E SENTIMENTO NELLA PITTURA DEL '600".

Dopo la precedente tappa espositiva di Milano, dove ha riscosso grande successo di pubblico, con oltre 100.000 visitatori, la mostra arriva a Roma ed a rendere ancora più prestigioso l'evento è la scelta della sede:

l'Ala Mazzoniana della Stazione Termini, monumento architettonico del primo dopoguerra, progettato da Angiolo Mazzoni.

La nuova sede presenta infatti, particolarità strutturali e logistiche assolutamente uniche, che ne fanno non solo uno spazio espositivo, ma un vero e proprio luogo d'arte e cultura, centro d'incontro e punto di ritrovo nel cuore della capitale.

La mostra offre la possibilità di ammirare la componente dolce e seduttiva della formula del Guercino, man mano fattasi sempre più raffinata, che mantiene uno spontaneo rapporto con la naturalezza dei tratti e dei gesti.

L'esposizione si avvale di un Comitato Scientifico di cui fanno parte numerosi esperti e studiosi: Sir Denis Mahon, - collezionista e autore di importanti studi critici sulla pittura del '600, *Anna Coliva* - Direttore della Galleria Borghese, *Roberto Contini*, curatore della Pittura italiana e spagnola dal XVI al XVIII secolo della Gemaldegalerie Staatliche Museen di Berlino, *Gabriele Finaldi*, Vicedirettore Museo del Prado, *Massimo Pulini* - storico e critico d'arte, *Vittorio Sgarbi* - storico e critico d'arte, *Claudio Strinati* - Soprintendente per il Polo Museale Romano, *Maria Elisa Tittoni* - Direttore dei Musei d'Arte Medievale e Moderna del Comune di Roma Capitolini e *Nicholas Turner* - esperto del Guercino.

Curatori della mostra : Sir Denis Mahon, Massimo Pulini e Vittorio Sgarbi.

La mostra

"GUERCINO. POESIA E SENTIMENTO NELLA PITTURA DEL '600". Tracciare una particolare linea della *poetica degli affetti* in epoca barocca, attraverso le tappe dell'esperienza artistica del Guercino, le sue invenzioni compositive, le traduzioni pittoriche dalla moderna letteratura ed il pathos narrativo in esse contenuto. E' questo il tema centrale della mostra perseguito attraverso un percorso rigoroso ed innovativo, sospeso tra il sentimento e la favola, tra l'immaginario e il meraviglioso, dove prepotentemente entrano anche la storia ed il Concilio di Trento. L'esposizione rappresenta un'occasione unica ed irripetibile per ammirare 100 dipinti di grande pregio, di provenienza non solo italiana ma anche estera, tra cui "Autoritratto" appartenente ad una collezione privata newyorkese, "Madonna con Bambino e Santa Caterina", proveniente dalla Dahlem Gemaldegalerie di Berlino, "Semiramide" della collezione Alec Cobbe di Surrey, "Sibilla Cumana con Putto" della National Gallery di Londra, i quadri dei quattro evangelisti prestati dalla Staatliche Gemaldegalerie di Dresda e una "Sibilla", acquistata di recente, da una banca, ad un'asta di Christie's.

Alla mostra romana si aggiungono altri quadri di estrema importanza artistica, tra cui: "Madonna con Bambino Benedicente", proveniente dalla Galleria Sabauda di Torino; "S. Agostino in meditazione", prestato per l'occasione dal Museo del Prado; "Uomo su asino", di recente scoperta, concesso dalla Pinacoteca Civica di Cento. Dopo Roma, in una sezione più ridotta la mostra sarà portata a Londra nella celeberrima sede della Royal Academy of Arts.

Il catalogo della mostra è realizzato da De Agostini e Romartificio

Il percorso

La mostra è articolata in **sei sezioni**:

la prima è dedicata a **I Precedenti** e raggruppa le opere più significative dei predecessori del Guercino, introducendo il carattere intimista del pittore; la seconda, **Gli affetti domestici**, raccoglie le opere dell'artista dedicate agli affetti familiari; la terza, **Il sentimento del Luogo**, comprende un nucleo straordinario di paesaggi e visioni oniriche; la quarta è dedicata a **L'Intima Platea**, dipinti di mezze figure o singole teste che, tramite un patetismo eloquente o "plateale", esprimono la loro spiritualità; la quinta sezione espone **I Recitativi**, opere composte in un taglio di immagine orizzontale, nelle quali due o più figure interpretano un episodio di *historiae*; l'ultima sezione è dedicata a **La scena aperta** ed è composta dai dipinti più intensamente narrativi.

A completamento dell'analisi artistica del Guercino e del suo periodo, l'esposizione comprende anche una serie di significative opere di autori del XVII secolo, in particolare artisti dell'Italia settentrionale (lombardi, veneti, emiliani e toscani), che hanno raccolto il fascino e le influenze dello stile del Guercino.



realizzazione



in collaborazione con



Ufficio Stampa



Tel. 06.3236254
Fax 06.32110090
info@equa.it



GUERCINO

POESIA E SENTIMENTO NELLA PITTURA DEL '600

Roma, Stazione Termini – Ala Mazzoniana, binario 24

10 febbraio – 30 giugno 2004

Le Sezioni della Mostra

Sarà innanzitutto necessario introdurre il tema attraverso una selezionata serie di opere di artisti, antecedenti a Guercino, che evidenziano la formazione e lo sviluppo di quella linea sentimentale sulla quale si innesterà una consistente parte della riforma estetica nell'Italia del XVII secolo e sulla quale Guercino fonderà il suo sguardo più commosso.

Nella prima sezione, intitolata *I precedenti*, si sono scelte opere che vanno da Ludovico ad Annibale Carracci, da Bassano a Domenichino a Scarsellino, privilegiando temi ed esempi caratterizzati da un partecipato accostamento affettuoso, per introdurre al meglio il carattere intimista della prima sezione dei dipinti di Guercino.

Ne *Gli affetti domestici* sono raccolte le principali opere da cavalletto eseguite da Guercino su tematiche familiari dall'intenso colloquio amoroso. Per il grande pittore centese il tema della *Madonna col Bambino* è l'ispirazione ideale per narrare emozioni semplici, quotidiane ed universali, ambientate in una penombra che il vibrato atmosferico della sua "pittura di macchia" rende ancora più intimo e intenerito.

La sezione intitolata *Il sentimento del luogo* raggruppa un nucleo straordinario di paesaggi mnemonici e di oniriche vedute, gravide di pathos e di sospensione temporale che, anche quando sono prive di presenze umane, rimandano ad un umanissimo sguardo emotivo che si può definire protoromantico. Alle mirabili *passeggiate al chiaro di luna*, sognate eppure quasi tattili nei quadri di Guercino, si aggiunge la recente scoperta della *Fiera sul Reno vecchio*, che è una sentimentale cronaca di paese, di un brano di vita collettivo che testimonia, meglio di qualunque altro, l'amore per la propria terra e per l'umano paesaggio che la abita.

La sezione de *L'intima platea* circoscrive una serie di dipinti di Guercino, perlopiù mezze figure o singole teste, che sono caratterizzate da un patetismo eloquente o "plateale", attraverso il quale i santi o i personaggi rappresentati manifestano la loro spiritualità (*San Francesco in meditazione*), il loro dolore (*San Pietro piangente*) o il loro gesto eroico estremo (il *Suicidio di Cleopatra* e di *Catone*), rivolgendosi ad un "pubblico ideale". Sono opere che evidenziano un'idea dialettica ed esemplificativa della pittura, nella quale anche il momento più intimo è messo in posa nella coscienza di offrirsi ad uno spettatore.

La quinta sezione è dedicata a *I recitativi*. Con questo termine vengono definite quelle opere di Guercino che sono composte in un taglio di immagine orizzontale, all'interno del quale due o più figure visibili a "mezzo busto" si fronteggiano nell'atto di interpretare un episodio di *historia* (sacra, mitologica o allegorica). Come se si trovassero in un "teatrino da stanza", i personaggi stanno recitando una parte che è sempre caratterizzata da una sottolineatura emotiva. In questa formula compositiva, resa fortunata proprio da Guercino, l'insieme si configura spesso come un *duetto dialogante*, che trova affinità estetiche e di maniera col *recitar cantato* nel melodramma lirico.

La scena aperta. Ancora in teatro si svolge l'ultima sezione dedicata ai dipinti di Guercino più intensamente narrativi. Qui le *historiae* e le *favole* tratte dalla letteratura erotica o dall'epica antica e moderna, sono ambientate in contesti paesaggistici, ma sempre con una disposizione evidentemente scenica, nella quale le vedute naturali o architettoniche sono collocate in quinte, attorno al palco nel quale agiscono i protagonisti. Che sia la radura di un bosco o il cortile di una villa, alle figure degli attori è riservato il proscenio, mentre l'ambiente è descritto, come fosse in un fondale scenografico. Quel che si rappresenta infatti sono i sentimenti, i sensi e gli affetti, e l'obiettivo è la commozione dell'osservatore, non la semplice contemplazione.

